Mercordì 10 Febbraio 1892

Udine – Anno X – N. 35.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO – ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Constans in Italia

Mentre scriviamo queste righe, il ministro francese trovasi a Venezia, giuntovi da Milano nel vagone *salon* messo a sua disposizione dal prefetto della *capitale morale*, conte Codronchi.

Che cosa sia venuto a fare in Italia, passando per la Svizzera, l'Eccellenza Sua, non è risaputo, e poco può importare di saperlo, dopo che la Francia ha esaurito tutto l'arsenale delle sue armi... pacifiche contro l'Italia, e quindi altri danni non ci possono essere minacciati; e ritenuto che più non vi sieno oramai nel nostro paese degl'ingenui o dei ciechi disposti a pascersi ancora coll'illusione [illegible] vogliano decidersi finalmente a mutar contegno verso gl'*ingrati* italiani.

Sia egli dunque venuto per sfuggire alla caccia del boulangista Laur, che non sa rassegnarsi a digerire in pace la cresima del ministro repubblicano; o sia venuto per semplice diporto, o per qualsiasi altro motivo, questo viaggio non può destare, e non desta infatti, che la passeggera e superficiale curiosità dei *reporters* della stampa quotidiana, i quali ci hanno descritto il colore del pelo di Sua Eccellenza e del cagnolino che ha seco, e le guarnizioni del cappello della sua signora.

Non è però impossibile che l'onorevole Constans sia venuto per vedere se siamo già morti o prossimi a morire di fame, dopo che la Francia ci ha chiuso i suoi mercati; e avrà quindi potuto accertarsi che abbiamo delle mirabili attitudini a resistere ai protratti digiuni; che siamo in grado di reggerci e lottare ancora lungamente; che forse gli eventi ci tengono in serbo la soddisfazione e il vantaggio di essere gli ultimi a ridere, in questa arrischiata commedia che la Francia ha montato specialmente contro le sue sorelle latine, e più specialmente ancora contro l'Italia.

L'Eccellenza francese avrà inoltre potuto ricavare, in questa occasione, qualche non inutile ammaestramento dal contegno del *popolo* tanto osteggiato e vilipeso dalla nazione che l'Eccellenza Sua governa. Avrà visto che gl'italiani sanno mostrarsi bene educati, tranquilli, assennati, anche in cospetto di chi, rappresenta per essi, e contro di essi — non colla persona, ma colla carica che riveste — una lunga serie di azioni tutt'affatto opposte a queste virtù civili. E non avrà potuto quindi esimersi dal fare in cuor suo un raffronto, fra queste accoglienze e quelle troppo diverse serbate in molte recenti occasioni nel *nobile* e *gentile* paese di Francia, ad ospiti italiani non solamente inoffensivi, ma che si presentavano col ramo d'olivo nella destra e col sorriso petrarchesco sulle labbra!

Viaggi dunque e si diverta pel bel paese il signor Constans; gl'italiani non hanno per ciò nulla da temere, nè da sperare, ed egli può aver qualcosa da imparare.

PARTIGIANERIA?

L'onorevole Solimbergo ha mandato al *Giornale di Udine* una lunga lettera per spiegare i motivi e il significato del suo voto — censurato da quel giornale — nella questione del dazio sui cereali. Ne stacchiamo gli ultimi periodi coi quali il nostro Deputato si difende dall'accusa di *partigianeria* mossagli dal *Giornale di Udine*:

«... Non avete detto sempre che i partiti non esistono più? Se non esistono, la vostra parola è impropria; se esistono, siamo *partigiani*, nel senso che voi dite, dall'una parte e dall'altra, gli *oppositori* e più più i *ministeriali*.

«Oramai non mi dolgo più di niente; ma vi confesso che mi fa un po' sorridere l'accusa di *partigianeria*, se ripenso ai voti neri che, qua e là, di volta in volta, mi caddero dalla coscienza e dalle mani, contro Depretis, contro Crispi, e, per me più dolorosi, contro Cairoli e contro Zanardelli! E ora, più spesso, sì, e più volentieri, contro Rudinì, ch'ella loda per ciò che va *dicendo*, e io devo disapprovare per ciò che va *facendo* o non fa.

«Perchè *le economie* anch'io le voglio, e organiche e profonde; ma di abbattere l'albero per mangiare subito il frutto, non me la sento.»

Profitti e perdite degli scioperi

Il signor Burnett, corrispondente del lavoro all'*Home trade office* del Governo inglese, pubblicò un rapporto sugli scioperi e sulle sospensioni dei lavori nel 1890. Egli cercò di valutare i profitti e le perdite realizzate in seguito ad essi. Secondo le statistiche che potè raccogliere, gli scioperi portarono un aumento di salari di 28,188 sterline (circa 710,000 franchi) per settimana per 182,687 persone, e una riduzione di circa tre ore di lavoro alla settimana per 31,318 individui.

D'altra parte bisogna notare che con dei mezzi pacifici, un aumento di salari di circa 100,000 sterline, potè essere ottenuto e fu diviso fra 225,710 individui.

Conviene infine non dimenticare che 10,478 persone perdettero i loro posti in seguito allo sciopero.

L'EREDE DEL TRONO INGLESE

Il corrispondente di Londra del *Manchester Guardian* annunzia che il principe Giorgio di Galles, divenuto erede presuntivo del trono inglese per la morte del duca di Clarence, si mariterà quanto prima. La scelta del principe Giorgio cadrebbe sopra una cugina; cioè, o sulla principessa Luisa di Slewig Holstein — figlia del principe Cristiano e della principessa Elena d'Inghilterra — o sulla principessa Alice Vittoria — figlia minore del granduca d'Assia e della defunta principessa Alice d'Inghilterra.

La prima di queste due principesse — che hanno passato l'una e l'altra molto tempo in Inghilterra e sono state allevate all'inglese — avrà 22 anni nel maggio; la seconda ne avrà 20 nel giugno. Il principe Giorgio ne ha 26 compiuti essendo nato nel giugno del 1865.

Il corrispondente del *Yorkshire Post* parlando del titolo che sarà conferito al principe Giorgio, dice che la regina Vittoria desidera dargli quello di duca di Kent; il principe e la principessa di Galles preferirebbero invece il titolo di duca di Lancaster.

Il *Daily News* crede di sapere che, dopo un breve soggiorno a Cannes, il principe Giorgio visiterà le principali corti d'Europa, e la sua prima visita sarà per il Quirinale.

IL CARATTERE ITALIANO secondo un giornale francese

Il *Siècle* pubblica un articolo sul carattere degli italiani, dicendo che sono utilitari e che cercano soltanto i profitti, senza alcun sentimento.

Il giornale soggiunge: Pretendesi che i francesi e gli italiani siano della medesima razza; la Francia e l'Italia sono invece le nazioni più diverse del mondo. Non per nulla le Alpi furono per lungo tempo invalicabili. Come i francesi, gli italiani sono patriotti, ma il loro patriottismo è angusto e geloso, mentre il nostro (il francese) passa volentieri la frontiera. Noi (francesi) cerchiamo lietamente la felicità altrui e siamo anche tanto ciechi da correre dietro a quella a spese della nostra; l'italiano non ha di queste follie. Egli ha lo spirito più positivo e più pratico con delle false apparenze di disinteresse e d'abbandono.

L'italiano non perde mai la testa; onde nei suoi maggiori entusiasmi, che sono il più spesso di precetto, non perde di vista la meta che si è proposta. Egli ha, può dirsi, il patriottismo feroce; per l'italiano il francese è un buon animalaccio, dal quale si può ottenere tutto con la pietà o la lusinga.

Il *Siècle* si volge poi a criticare la politica dell'Italia, la quale, secondo quel giornale, ha abbandonato la Francia per la Germania, soltanto perchè non c'era più da cavar niente dalla Francia.

«La diplomazia italiana — conchiude il *Siècle* — sa sempre tenersi dalla parte del manico. È cosa facile quando non c'è che uno scopo, ma quando ce ne son due, la situazione diventa delicata; e l'Italia sa che dopo Cronstadt ci sono due manichi. Non c'è altra ragione che questa alle note che l'Italia prodiga al Governo dello Czar (!) e all'atteggiamento veramente conciliante verso la Francia. L'Italia s'è disfatta di Crispi, il valletto della Germania, quando s'è accorta che questa non era più la sola padrona dell'Europa.»

E dire che il *Siècle* si vanta amico dell'Italia, e a Nizza il suo Direttore era in un perpetuo amplesso coi nostri radicali!

Una definizione del socialismo

Il *Figaro* di Parigi, nel suo numero letterario di domenica 31 gennaio ultimo scorso, aveva bandito un concorso di cento lire per chi avesse mandata la migliore definizione del socialismo.

Molti concorsero, e la Commissione incaricata di esaminare i responsi dei concorrenti, composta di Jules Simon, Leroy Beaulieu, l'abate Garnier e il deputato socialista Lafargue, decretò le cento lire all'autore della seguente definizione:

«Il socialismo è un insieme di aspirazioni e di teorie, che tendono a stabilire fra tutti gli uomini, con diversi mezzi di obbligo legale, la più grande eguaglianza di ricchezza o di miseria.»

L'on. Lafargue però non diede il suo voto, e il vincitore destinò le 100 lire ad un'opera di beneficenza di Parigi.

LA CARESTIA NEL MONTENEGRO

I viaggiatori che giungono dal Montenegro descrivono a colori molto foschi lo stato di estrema miseria a cui sono ridotti tutti gli abitanti delle Montagne Rosse per causa della carestia.

La Russia che ha sempre soccorso largamente i sudditi di colui che lo czar ha fin qui chiamato suo *unico amico*, si trova invece costretta in quest'anno a tenere per sè le proprie risorse.

Il principe Nikita ha fatto comprare in Francia delle forti quantità di cereali, che però non vende che a denaro contante.

Migliaia di montenegrini emigrano in Turchia.

Da Berlino a Shangai a cavallo

Dopo i celebri viaggi a cavallo dei primi *campioni della Russia e dell'Inghilterra*, dopo le lunghe traversate da Parigi a Pietroburgo, oggi è la volta di un rappresentante dell'estremo Oriente che con tutta la semplicità di un flemmingo, si predispone a fare un viaggio a cavallo della lunghezza di 16 mila chilometri partendo a giorni da Berlino per arrivare secondo i suoi calcoli a Shangai nel febbraio 1893. Questi è il maggiore di fanteria dell'esercito giapponese V. Fukushima, che compiuti cinque anni di addetto militare a Berlino, ritornerà fra giorni al suo paese. Uscendo dalla Prussia per Possen, toccherà sul territorio russo Varsavia, Pietroburgo, Mosca, Kasan, Ufa, Omsk e Semipolatchnisk; valicati in quei dintorni i monti Altai, visiterà nella Mongolia Kobdo, Uliyasotâc, Urga; ritornato sul suolo russo vedrà Irkutsk, e *correndo lungo il confine siberiano chinese*, giungerà a Wladiwostok.

Il seguito dell'itinerario si svolgerà a traverso il celeste impero per Chirim in Manciuria, lo Schopking, Pekino, Tientsin, Shangai.

È una traversata a zig-zag di metà dell'Europa e di tutta quanta l'Asia, dello sviluppo complessivo di circa sedici mila chilometri, che il maggiore giapponese intende fare tutta da solo in circa un anno di tempo. Giunto a Timtsim e trovata libera la navigazione del fiume Paiko, egli potrà anche imbarcarsi col cavallo e, trovate tutte le altre circostanze favorevoli, giungere a Shangai nel dicembre del corrente anno, se poi i ghiacci impedissero la navigazione percorrerà a cavallo anche quest'ultimo tratto giungendo a Shangai nel febbraio del venturo anno.

* *

Egli ha la previsione di voler partire in questa stagione da Berlino poichè usufruirà dell'estate per attraversare regioni molto fredde. Nè egli ha fatto sfoggio di un cavallo diverso dagli usuali corridori di quelle regioni; l'ha comperato giorni fa in una occasione qualunque, lo pagò nè più nè meno di quanto a Berlino gli ufficiali pagano un cavallo robusto.

Il maggiore Fukushima dimorò cinque anni in Cina, tre dei quali come addetto militare a Pekino, vi imparò il chinese e visitò molte località di quell'impero; nei cinque anni di sede a Berlino ha visitato gran parte degli Stati europei, tranne Spagna, Francia, Inghilterra e Norvegia. Ha visitato pure l'India e l'America del nord.

Egli ha 37 anni, conosce perfettamente l'inglese. Prima d'intraprendere questo viaggio, ha studiata la lingua russa, ed ora la conosce benissimo.

Per compiere questa ricognizione geografico-militare-politica, il maggiore giapponese chiese al suo governo una licenza temporanea e questo non solo gliela accordò, ma l'appoggiò validamente, dichiarando il viaggio fatto per servizio.

Questo ardito soldato è d'indole mitissima, buon camerata, affettuoso col padre, con la moglie e con i figli che l'aspettano trepidanti. Noi dal canto nostro non possiamo che augurargli un ottimo viaggio, aspettandoci una minuta relazione di quanto avrà veduto ed udito.

CALEIDOSCOPIO

Modena e Prati.

Gustavo Modena recitava una sera la parte di Luigi XI, ch'era il suo caval di battaglia, nel dramma omonimo.

Fra il secondo ed il terz'atto si sente chiamato fra le quinte da un giovanetto che gli consegna un bigliettino di Prati così concepito:

Repubblica tu eri
Dal capo sino al piè;
Ma per un par di scudi,
Ti adatti a far da re.

Il sommo artista, che era pure un valente letterato, scrisse di rimando, e mandò a Prati:

«Dante descrisse Lucifero e non fu Lucifero; Raffaello rappresentò il Padre Eterno e non fu Padre Eterno; io faccio da re e non son re; Prati scrive sciocchezze ed è un sciocco.»

L'incidente non ebbe seguito.

L'aneddoto è storico.

✕

I *perchè*.

Come ha avuto origine il modo di dire: *Uscire, o cavarsela, pel rotto della cuffia*?

Il motto ricorda i tempi cavallereschi. Nel medioevo, fra i giuochi dei tornei solevasi correre la *quintana* od il *saracino*, del quale abbiamo una bella descrizione nel capitolo decimosesto del *Marco Visconti* del Grossi:

«Sorgeva da terra un grosso troncone che giungeva alle spalle di un uomo di statura comune: su quello era posta per traverso una trave raccomandata ad un perno di ferro, intorno al quale girava, volgendosi da ogni banda appena che fosse tocca. Un uomo a cavallo correndo a tutta carriera doveva percuotere colla lancia uno dei capi della trave, e la maestria stava nello schivare il colpo che la trave medesima, girando, veniva a dare col capo opposto.»

Avvenne che più volte si giocasse a scommessa, e che accadesse d'essere colpito dal trave nella cuffia di ferro che copriva il capo del cavaliere (come il caso del Tremacoldo e di Arnaldo Vitale nel romanzo citato); e fu deciso dai giudici del campo e dai re d'armi, che ciò non ostante il colpo fosse *buono* nel senso cavalleresco.

Da ciò venne il motto originario: *cavarsela* col *rotto*, o per il *rotto della cuffia*, a seconda dei vari dialetti d'Italia.

✕

Il fiore di moda.

Prima era l'orchidea, adesso è il crisantemo.

Nel 1789, Blacard, capitano del forte di Marsiglia, ne portò dal Giappone il primo fiore; ma il crisantemo rimase nell'obblio fino al 1827, anno in cui un floricultore emerito, il signor Bernet, si occupò con amore di questa pianta.

Nel 1861, Roberto Fortun introdusse il crisantemo in tutta l'Europa, e la voga del curioso fiore dilagò rapidamente. Ciò che contribuì maggiormente a volgarizzarlo, è che dà fiori in fine di stagione e che ha la coltura facilissima. È una pianta rustica, vivace, che attecchisce in quasi tutti i terreni, variatissima di forma e di colore. E poi ha un nome felice, sonante, musicale come una bella rima.

✕

La musica secondo il punto di vista.

Nella capella reale di Versaglia, mentre si eseguiva una messa cantata, il Re Luigi XIV se ne stava ginocchioni, e naturalmente, per etichetta, tutta la Corte lo imitava.

Quando la messa fu finita, il Re chiese al cavaliere di Grammont che gli si trovava vicino:

— Come avete trovato questa musica?

— Assai dolce all'orecchio, Sire, ma spietata per i ginocchi.

✕

Un giornale commestibile.

Si pubblica a Nuova York uno strano giornale, col titolo: *The commestible*.

È stampato con cioccolatte su un foglio di pasta. Dopo letto, il giornale si fa cuocere e può bastare per una modesta famiglia.

Alla domenica il giornale esce alla *vaniglia*. I numeri arretrati si danno ai poveri. I piccoli di stamperia hanno la museruola.

Questo giornale, così pratico, ha però un inconveniente, quello cioè, che i distributori lungo le strade.... mangiano le Ultime Notizie.

Oh gli americani!

✕

La data storica.

10 febbraio (1632). L'Inquisizione di Roma, getta in carcere Galileo Galilei, colpevole di aver dimostrato la Bibbia in opposizione colle verità scientifiche.

✕

Un pensiero al giorno.

Il più grande, ed il più reale di tutti i pericoli è la paura.

✕

La sfinge. Monoverbo:

AP.

Spiegazione del monoverbo precedente:

INVIDIA.

✕

Per finire.

Al tribunale correzionale:

Il presidente. Siete incorreggibile. Avete già dieci condanne per ubbriachezza... Dovreste arrossire!

L'accusato (mostrando il suo naso scarlatto). È quello che fo, signor presidente!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *9 febbraio*.

Lavori nel Cimitero

In questi giorni sono cominciati i lavori per la costruzione delle tombe private nel nostro Cimitero, e non dubitiamo che saranno condotte a termine con quella lodevole alacrità che è propria dell'impresa Dri. I tumuli, in numero di 26, situati dietro il Cimitero verso Cassacco, saranno condotti a termine nello spazio di sei mesi.

Così anche Tricesimo mostra di progredire, e va tributata una lode ai promotori, dott. Zanuttini e Vincenzo Ellero, i quali con ogni cura sorvegliano al buon andamento del lavoro.

La morte di un patriota. La morte ha colpito un altro dei buoni: Pietro Andreuzzi, da Navarons. Il venerando estinto era fratello di Antonio Andreuzzi, corpo ed anima del movimento insurrezionale del 1864 nel Friuli. Egli ebbe anzi in quel movimento una parte da forte, mentre l'Austria sfogava la sua vendetta su circa 600 arrestati, fra i quali la moglie e le figlie, nonchè il genero, di Antonio Andreuzzi.

L'egregia signora Bianca Seismit-Doda faceva in quella circostanza generosamente una colletta fra le dame fiorentine, per i detenuti di quel movimento. Pietro Andreuzzi ricevette l'importo e lo suddivise, dando ad ognuno, nel Castello di Udine e nella fortezza di Palmanova, la sua parte, meno a qualcuno che volle dedicata la sua quota a chi ne aveva più bisogno.

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. Gli onor. Cavalletto e Marchiori furono nominati commissari pel progetto di legge sui provvedimenti per Roma.

Sulla mozione Ellena (vedi resoconto della Camera), i nostri Onorevoli presenti jeri alla Camera hanno votato: in favore, Billia e Solimbergo; contro, Cavalletto, Chiaradia, de Puppi, Marzin, Marchiori e Monti.

Atti della Giunta provinciale Amministrativa. *Seduta del 25 gennaio 1892.*

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Paluzza, riguardante riduzione di credito ipotecario.

Idem di Claut, riguardante l'assunzione di prestito di lire 1500.

Idem di Lusevera, concernente aumento di stipendio al maestro della scuola facoltativa di Villanova.

Idem di Cercivento, riguardante assegnazione di piante ad un privato.

Idem di Lusevera, concernente aumento di salario al cursore.

Idem di Attimis, relativa alla contrazione di un mutuo di lire 6000.

Approvò, autorizzando l'eccedenza della sovraimposta, i bilanci 1892 dei Comuni di Teor, Sesto al Reghena, Sedegliano, Cavasso Nuovo, Moggio, Attimis, Morsano, San Vito al Tagliamento, Gonars, San Daniele, Raccolana, Dignano, Coseano di Rosazzo e Amposzo.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della Casa di carità di Udine, riguardante affranco di capitale.

Idem della Congregazione di carità di San Daniele, riguardante l'accettazione del lascito disposto dalla fu Maria Reichman, salvo il decreto di autorizzazione sovrana sulla capacità di acquistare dei corpi morali.

Idem della Casa di carità di Udine, concernente svincolo di ipoteche.

Idem della Congregazione di carità di Tricesimo, relativa alla concessione di compenso al segretario per l'anno 1891.

Accolse un ricorso contro la tassa famiglia, prodotto da un comunista.

Approvò il regolamento del Comune di Palazzolo dello Stella per la tassa posteggio.

Approvò a maggioranza di voti la deliberazione del Consiglio comunale di Tarcento relativa al concorso in lire 1000 nella spesa per la fusione delle campane.

Seduta del 1 febbraio 1892.

Approvò autorizzando l'eccedenza della sovraimposta i bilanci 1892 dei Comuni di Vito d'Asio, Clauzetto, Travesio, Pordenone, Roveredo, Erto Casso, Resia, Amaro, Venzone e S. Quirino.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Polcenigo riguardante concessione di sussidio a privati.

Idem di Premariacco concernente assunzione di mutuo di L. 10,000.—

Idem di Sesto al Reghena relativa alla cessione dei dazi addizionali all'appaltatore del Dazio consumo governativo.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero di Udine riguardante impiego di capitali.

Idem idem concernente cancellazione di ipoteca.

Idem dell'Ospitale di Udine relativa all'acquisto di vestiari a trattativa privata.

Idem idem relativa all'acquisto di letti e pagliericci.

I poveri. Veniamo interessati a raccomandare alla Congregazione di Carità, alcuni disgraziati che languono nella più squallida miseria, e pei quali si presenta urgente il bisogno di sussidio:

Sgobino Rosa, abitante fuori porta Pracchiuso al n. 82, ha il marito da 3 mesi ammalato all'Ospitale; deve provvedere al mantenimento di quattro creature, la più grande delle quali ha nove anni produsse il giorno 20 gennaio un ricorso *urgente* al Consiglio di questa Congregazione ond'essere sussidiata, avendo il padrone di casa chiesto lo sloggio perchè debitrice dell'affitto.

Rosa Della Maestra; abita fuori porta Pracchiuso al n. 62; ha suo marito all'Ospedale da oltre sei mesi ammalato, ed anzi oggi dicesi sia moribondo. Ricorse alla Congregazione con istanza fatta dal Parroco delle Grazie, colla quale implorava un sussidio, non potendo mantenere due creature. Fino ad oggi, che sono trascorsi 20 giorni dalla presentazione dell'istanza, il Consiglio pare non abbia ancora deliberato, ed intanto questa povera gente aspetta.

Adelaide Tampi; abita in via del Sale al n. 8; ha 60 anni; è affetta da malattia cronica; inabile al lavoro non ha nessuno al mondo; è esposta di questo Pio Luogo; soffre la fame.....

Francesca Levis; sta in via Cicogna al n. 15; ha quattro figli minorenni; è sempre ammalata; suo marito pure ammalato, trovasi in Ospedale da molti mesi a Venezia. Il figlio maggiore, che dava qualche assistenza, partì militare, ed ora questa povera famiglia è nella più squallida miseria. Ora ha ricorso a questa Congregazione, e spera.

Se, oltre alla Congregazione, ci fosse qualche ricco pietoso che volesse soccorrere queste miserie, farebbe opera veramente santa e meritoria.

Accademia di Udine. Ordine del giorno per l'adunanza che avrà luogo questa sera alle ore 8 pom.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Appunti sulle cause di malattie e di morti frequenti nei bambini — Lettura del s. corr. dott. F. Bosizio.
3. Nomina di tre soci ordinari.
4. Resoconto finanziario 1890-91.

Società Dante Alighieri. Riproduciamo la relazione della rappresentanza del Comitato di Udine di questa Società, dalla quale se risultano dati di una operosità onorevole per questo Comitato, è anche però dimostrato che questa associazione *di difesa nazionale*, rimane assai addietro per potenza ad altri simili organismi di altre nazionalità a noi vicine.

« *Onorevoli Consoci* — Non si può affermare che la *Dante Alighieri*, sorta in Italia nel 1889 *senza distinzione* di partiti politici, abbia risposto fino ad ora alle forti speranze che si concepivano quando essa ebbe le origini. Nacque e parve imporsi come una necessità morale e materiale: si trattava infatti di tutelare e di estendere, nel gran nome di Dante, la lingua e la coltura italiana fuori del Regno; di proteggere i nostri connazionali che vivono all'Estero perchè l'invadente ed efficace influenza straniera non li privasse dell'onore e dei vantaggi dell'italianità; di favorire la espansione del pensiero italiano, perchè ne traesse gloria la Patria e incrementassero in altre terre i nostri commerci e le nostre industrie. Perchè un Paese che non irradia e non difende oltre i suoi confini e in tutti i modi legittimi la sua lingua e con questa la sua influenza, è fatalmente votato a decadere, a languire; e troppo importava che l'Italia, conquistata l'indipendenza, proseguisse nel culto dei suoi sacri ideali, affermasse sè stessa dove un tempo prevalse, si facesse sentire rispettata dove può oggi prevalere, combattesse insomma con iterato vigore nella grande lotta per l'esistenza tra le nazioni civili.

E si trattava altresì di riparare al tempo perduto, di rivaleggiare con potenti organismi onde altri Popoli diffondono per così dire sè stessi oltre i propri territori, e lo fanno sobbarcandosi all'uopo a ingente dispendio, bene coscienti di saperlo in straordinaria misura retribuito. Si accenna qui p. e. alle Associazioni slave *Cirillo e Metodio* e *S. Ermacora* di cui son note la attività e la potenza a' danni d'Italia; allo *Schulverein* che lavora e spende senza posa; all'*Alliance française* (la *Dante Alighieri* francese) cui bastarono cinque anni per avere 20,000 associati e un bilancio annuo di 200,000 lire; e coll'opera di quegli Istituti armonizza l'azione dei rispettivi governi. E qui non possiamo a meno di dar voce al nostro dolore perchè le strettezze finanziarie del Regno abbiano indotto di recente il Governo italiano a diminuire sensibilmente il tributo, già non vistoso, dello Stato per le Scuole all'Estero ove s'insegna la nostra lingua.

Con ciò non si vuol dire che nulla sia stato fatto dalla *Dante Alighieri* ne' suoi due anni e mezzo di vita, contando essa finora 44 Comitati con 5000 soci e alcune migliaia di lire: non si vuol esprimere il timore di veder caduta la patriottica Istituzione; non si vuol dubitare delle intenzioni, sul vitale argomento, del Potere esecutivo e dei Legislatori. Confidiamo anzi nell'avvenire: un così urgente interesse nazionale deve senza molta dimora trionfare.

Diciamo intanto di quello che potè fare il *Comitato di Udine* nel decorso anno, e delle condizioni economiche in cui versa.

Al secondo Congresso sociale ch'ebbe luogo in Roma nel decorso anno (26, 27, 28 aprile) sotto la presidenza dell'illustre Bonghi, delegati nostri furono gli on. Marinelli, Solimbergo e Marzin che presero parte attivissima e feconda ai lavori di quell'Assemblea, specie per quanto concerne le Scuole italiane all'Estero. Essi presentarono un'accurata relazione che noi pubblicammo nei giornali di Udine. La proposta del nostro Comitato riguardo alla Scuola di Belgrado, riuscì a far rinnovare anche dal II° Congresso il voto per un concorso governativo, a favore della istruzione italiana nella capitale della Serbia.

Il Comitato di Udine fu salutato nel II° Congresso come uno de' sei Comitati del Regno, che più benemeritarono della *Dante Alighieri*.

Le conferenze di beneficenza (dal novembre 1890 al febbraio 1891) diedero il provento netto di lire 749.79, che venne diviso in parti eguali tra il Comitato di Udine della *Dante* e la Società friulana dei Reduci e Veterani. Le conferenze vennero ripigliate nel dicembre 1891 cogli identici fini; la direzione di esse fu affidata quest'anno all'Accademia di Udine che si presta all'uopo con cure affettuose.

Alla scuola della colonia italiana di Belgrado spedimmo in dono una carta murale d'Italia, alcune tavole di nomenclatura ed opuscoli, con una spesa di lire 44.85.

Offrimmo lire 20 per il monumento che l'Istria erigerà in Pirano al suo illustre figlio Giuseppe Tartini.

Partecipammo alla commemorazione del XXV anniversario della liberazione di Udine dallo straniero.

Già nel 1890 avevamo erogate lire 200 per le *Scuole italiane fuori del Regno*; nel 1891 mandammo allo stesso scopo lire 1000, e tutto fa sperare che nel 1892 si possa ripetere un invio di denaro non inferiore al precedente.

Alcune somme in vantaggio del Comitato (totale lire 64.32) furono raccolte dal socio sig. D. Del Bianco cui vogliamo anche pubblicamente un sentito plauso.

Avendo disponibili 200 copie della bella *conferenza* tenuta dal prof. Vincenzo Marchesi, le donammo agli studenti del locale Ginnasio Liceo e dell'Istituto tecnico.

Al 31 dicembre i *soci* erano 147, numero esiguo invero per Udine; noi ci proponiamo, con ogni nostro sforzo, di accrescerlo. »

Seguono le cifre del consuntivo del 1891, che abbiamo pubblicato lunedì scorso.

A « Virgola ». Grazie, ma ci sembra che non sia degno nemmeno d'epigrammi.

Leva 1872. Il ministero della guerra ha emanato ai prefetti l'ordine di preparare le disposizioni per la leva.

L'apertura della sessione per la leva sui nati nel 1872 è fissata per il 1° marzo.

L'estrazione a sorte avrà luogo il 21 successivo.

Le operazioni per l'esame definitivo e per l'arruolamento degli iscritti cominceranno il 20 d'aprile.

La chiusura della sessione avrà luogo il 30 luglio.

Una grandiosa mascherata si stà organizzando, a quanto ci viene riferito, per uno degli ultimi giorni del Carnovale; ed alla mascherata terrebbe dietro un ballo, il cui ricavato netto andrebbe a scopo di beneficenza.

Se il progetto riesce — e non abbiamo motivi di non augurarlo — ne avranno utile anche gli esercenti per la molta gente della provincia che sarà attratta a Udine da questo spettacolo, ch'era di prammatica nei Carnovali più allegri dei nostri nonni.

Ballo di beneficenza al Teatro Sociale nella sera del 13 febbraio corrente. La contessa Della Torre-Fellesent Teresa, ha messo a disposizione della Congregazione il palco n. 21 seconda fila, ed il signor Biasutti cav. dott. Pietro, il palco n. 14 terza fila.

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Per acquisti di palchi, rivolgersi al segretario del Teatro Sociale sig. Artico Agostino, dalle ore 2 alle 3 pom., d'ogni giorno, presso il Camerino del teatro.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Elvira Schiavi-Sabbadini*, avvenuta in Palmanova:

Measso dott. Antonio, lire 1 — Capellani dott. Pietro, lire 2.

NB. Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Gambierasi.

Tonici ricostituenti. A sanare le umane infermità non è sufficiente la sola virtù specifica d'un rimedio, ma si richiede che esso sia preparato in tali condizioni da poter essere assorbito e quindi assimilato. Senza questo è nulla qualsiasi azione terapeutica. Verun uomo di buon senso, a mo' d'esempio, specie se medico, potrà dubitare della virtù del ferro come riparatore e ricostituente. Eppur pochi rimedi furono tanto discreditati quanto esso. La ragione è chiara. Non era assorbito. Lo stesso dicasi di altri utilissimi rimedi, i quali non usati in condizioni opportune hanno ingannato distinti pratici dichiarandoli inutili ed inservibili. Fondato su questi principî chimico fisiologici, il professor G. Mazzolini di Roma, rendendo solubilissimi, e quindi assimilabili, il fosfato di ferro e calce è riuscito a formare un rimedio pur per l'innanzi conosciuto di rara utilità tonica e ricostituente specialmente dei sistemi *osseo, sanguigni* e cerebro nervosi, che ha chiamato acque ferruginosa tonico ricostituente. L'uso di questo rimedio nella qualità d'una cucchiaiata unito ad un po' di vino da bevers nel pasto del mezzogiorno a giudizio dei più distinti pratici, e per consenso di quei moltissimi che l'usarono è d'una mirabile efficacia nell'anemia primaria e sintomatica, o clorosi nella incipiente tubercolosi, nell'impotenza ed altri nervosi generali e parziali. Nella rachitide ed in molte infermità dello stomaco e dello intestino. Si vende in bottiglie da L. 1.50. Per un pacco contenente 4 bottiglie aggiungere cent. 70.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Udine che balla

La cavalchina di sabato. Le signore del *Comitato si occupano indefessamente* per collocare i biglietti d'ingresso. Come per lo passato, non solo coloro che assisteranno alla festa si fanno acquirenti dei biglietti stessi, ma pure quelli che non intendono prendervi parte ne acquistano per fare così una vera e semplice opera di carità.

Da un lato dunque si assicura il risultato brillante della serata, e dall'altro quello economico, perciò non vi ha dubbio che anche la Cavalchina con maschere del Carnovale 1892, lascierà di sè la migliore memoria.

In teatro poi ferve il lavoro di adattamento ed addobbo, e ci piace accennare a quello già compiuto dello sgombro dell'intera platea per uso delle danze, avendosi pensato di collocare l'orchestra in fondo al palcoscenico sopra apposito palco. I lagni dello scorso anno per la ristrettezza della platea causa l'ingombro dell'orchestra, hanno consigliato questo provvido cambiamento.

Oggi al tocco si riunisce nell'Ufficio della Congregazione di Carità il Comitato esecutivo, per prendere le ultime deliberazioni in merito all'ordine interno della festa.

Teatro Minerva. Questa sera, terz'ultimo mercoledì di Carnovale, grande veglia danzante. Suonerà la distinta orchestra Cividalese diretta dall'egregio maestro Sussulig, che esordì con tanto successo al ballo degli Agenti, e che ha un repertorio bellissimo e ricchissimo di ballabili affatto nuovi.

Prezzi: — Ingresso L. 2.00 — maschere L. 1.00 — abbonamento al ballo L. 4.00, un palco L. 8.00, sedie in loggia L. 0.50 — Biglietto facoltativo per ogni danza L. 0.30.

Abbonamento all'ingresso e ballo per quattro veglioni, L. 18.00.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 9 pom. grande veglione mascherato.

L'intera orchestra del Consorzio filarmonico udinese, diretta dal maestro Giacomo Verza, suonerà pure i seguenti ballabili: Walzer « Sulle rive del Danubio » di J. Strauss — Walzer « Mercurio » del maestro Gio Batta Marzuttini — Mazurka « Poverina! » di O. Facci — Polka « Fantasia Leggera » del Dott. Federico Farlatti — Polka « Alle Alpi! » di Pietro de Carina — Polka « Scherzo » di E. C. — Mazurka « Un evviva agli agenti » di E. C.

Il teatro sarà splendidamente illuminato a luce elettrica e cera, e sfarzosamente addobbato a cura del sig G. Mattiussi.

Alla platea verrà applicata la tela.

Biglietto d'ingresso indistintamente lire 1; per le signore donne mascherate centesimi 50; per ogni danza cent. 30; un palco lire 5; abbonamento al ballo lire 3.

Sono ammesse le maschere decentemente vestite, e durante le danze è vietato levarsi il voltino.

I palchi sono vendibili al camerino del teatro dalle ore 12 merid. alle 2 pom.

L'autore della polka accompagnata dai *raganellisti* nel ballo degli Agenti non è il sig. Marzuttini, ma il signor Enrico Camerino. Veniamo pregati di rettificare così in quella parte la nostra cronaca su quel ballo.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 9 febbraio 1892.

Petricig Andrea fu Giacomo, Petricig Andrea di Andrea e Pollauszach Agata fu Giovanni, contadini di Tercimonte, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, furono condannati, il primo a mesi due e giorni dieci di detenzione e lire 35 di multa, il secondo a giorni otto di detenzione e lire 10 di multa, e la terza a 16 giorni di detenzione e lire 18 di multa.

Tojano Luigi Pietro, Tojano Antonio di Pietro, Tojano Pietro fu Leonardo, Sartori Marco fu Antonio, Sartori Riccardo fu Antonio e Visentini Luigi fu Pietro, contadini, i primi quattro di Manzano, gli altri di S. Giovanni Manzano, per oltraggi, furono condannati il primo ad un mese e 17 giorni di reclusione, gli altri ad un mese e venti giorni ciascuno della stessa pena.

Vendita di un cavallo, finimenti e carro. Sabato 13 corr. a ore 10 ant. nei locali del Magazzino vendita R. Privative, in Via Jacopo Marinoni, sarà tenuto un esperimento di asta pubblica per la vendita di un cavallo, finimenti e carro a quattro ruote.

Per chi va in maschera. In via Prefettura n. 9, si affittano abiti da maschera in costume, e domino a prezzi modicissimi.

Ieri l'altro sera, quasi improvvisamente cessava di vivere l'angioletto

Emilio Famea

di 7 mesi,

lasciando desolati i genitori, i nonni e gli zii.

Udine 10 febbraio 1892.

I funerali seguiranno quest'oggi, mercoledì, alle ore 4 pom., nella Chiesa Parrocchiale delle Grazie, partendo dalla via Treppo, n. 47.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 2 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	741.6	745.6	751.3	756.0
Umido relat.	62	52	34	35
Stato di cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	N.	E.	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	3	9	3	1
Term. centigr.	4.8	6.7	3.8	2.3

Temperatura (massima 11.4 / minima 1.5)

Temperatura minima all'aperto 2.6

Venti freschi meridionali, al nord, intorno ponente altrove, cielo coperto o nuvoloso con qualche nevicata al nord e pioggie altrove. Mare agitato.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina		da L. 0.66	a 0.78
Burro	al Chilog.	da » 0.—	a 0.—
Patate	»	da » —.—	a 0.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 12.80	a 14.—
Cinquantino	»	da » —.—	a —.—
Frumento	»	da » 15.70	a 16.20
Segala	»	da » —.—	a —.—
Sorgorosso	»	da » 7.—	a 7.30
Lupini	»	da » —.—	a —.—
Castagne	al Quintale	da » 9.50	a 14.—
Fagiuoli alpigiani	al Quint.	da » 18.24	a —.—
id. di pianura	»	da » 12.66	a 18.41

Foraggi.

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L. 6.—	a 6.25
II.a »	da » 5.90	a 6.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L. 4.60	a 5.—
II.a » » da	» 4.70	a 4.75
Paglia da foraggio al quint. da	» 0.—	a 0.—
» da lettiera » da	» 4.—	a 4.10

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da	L. 2.20	a 2.25
Carbone I.a qualità » da	» 6.—	a 8.—

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L. 1.—	a 1.40
» di dietro	»	da » 1.40	a 1.60
Manzo I. qual. taglio primo	»	da » 1.50	a 1.70
» » » secondo	»	da » 1.30	a 1.40
» » » terzo	»	da » 1.—	a 1.20
Manzo II. » » primo	»	da » 1.40	a 1.50
» » » secondo	»	da » 1.20	a 1.30
» » » terzo	»	da » 1.—	a 1.10
Vacca	»	da » 1.—	a 1.50
Pecora	»	da » 1.—	a 1.40
Ariete	»	da » 1.10	a 1.50
Castrato	»	da » 1.20	a 1.60
Agnello	»	da » 1.20	a 1.60
Porco fresco	»	da » 1.20	a 1.60

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

4 castrati, 45 pecore, 15 agnelli, 15 arieti.

Andarono venduti circa: 2 castrati da macello da lire 1.05 a 0.— al Kg. a p. m.; 15 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 11 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 7 arieti da macello da lire 0.95 a 0.— al Kg. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito.

285 suini d'allevamento, venduti 100 a prezzi di merito.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 9.

Presidenza BIANCHERI.

Malgrado la quasi diserzione in massa dei deputati dalla Camera, si accordano nuovi congedi.

Sono approvati senza discussione 18 articoli che costituiscono il disegno di legge per l'alienazione e la ripartizione del bosco di Montello.

Si procede quindi alla votazione segreta.

Stelluti-Scala svolge la seguente mozione:

« La Camera, non riferendo ai decreti di approvazione dei Conti delle Opere Pie, l'articolo 19 n. 20 della legge 1874 (relativa ai bolli e alle altre tasse) passa all'ordine del giorno. »

Come si sa, l'on. Stelluti-Scala aveva presentato giorni sono un'interpellanza sopra una recente circolare del ministro delle finanze ordinante ai prefetti chi a termini dell'articolo sopracitato, sottopongano i decreti di approvazione de conti consuntivi delle istituzioni pubbliche di beneficenza alla tassa di bollo, con effetto retroattivo per almeno cinque anni.

Colombo e Voltaro De Lieto, combattono in modo assoluto la mozione.

Ellena pronuncia un importante di-

scorso a favore della mozione Stelluti-Scala.

Il presidente annunzia che Grimaldi ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

La parola è a Grimaldi, il quale sostiene che è pericoloso portare alla Camera tutte le questioni che s'agitano fra i contribuenti e il governo (??!)

Colombo prega Stelluti-Scala, a non insistere nella mozione, ma il proponente insiste.

E' chiesto l'appello nominale.

La votazione ha luogo sopra una mozione proposta da Elena, contraria al ministero.

Dall'appello nominale risulta che la Camera non è in numero!!

SENATO DEL REGNO
Seduta del 9.
Presidenza FARINI

Il presidente Farini commemora il senatore Sacchi, professore nell'Ateneo di Napoli.

Continua quindi la discussione del progetto di legge per l'avanzamento nell'esercito.

Il presidente ricorda che ieri si chiuse la discussione generale.

Si procede perciò alla discussione degli articoli.

Il giudizio di un giornale ufficioso tedesco sull'ambasciatore De Launay

Il *Reichs-Anzeiger*, pubblicando la notizia della morte di De Launay, dice che godette largamente la stima e l'amicizia degli Imperatori Guglielmo I, Federico e Guglielmo II. Contribuì particolarmente acchè le relazioni italo-tedesche diventassero sempre più cordiali e amichevoli mercè la sua persona, l'spirante fiducia, la sua fede provata e le sue maniere che gli accattivarono gli animi.

Così De Launay acquistò un merito alto e incancellabile presso le due nazioni.

Il Governo tedesco si rammarica sinceramente della morte di questo eccellente diplomatico, che colla sua azione di oltre trentasei anni, da per tutto, ma specialmente presso la Germania, lascia memoria di una nobile individualità e l'impressione di statista sagace.

LE SOLITE PROVOCAZIONI
degli slavi contro gli italiani

Scrivesi da Parenzo all'*Indipendente* di Trieste:

Sembra che i nemici giurati della nostra civiltà, anzi di tutto quanto sappia tra noi — perfino lontanamente — d'italiano, non pensino ancora a finirla coi loro eroismi... da bosco.

Anche giorni sono, nell'ora in cui alcune signore e signori della nostra città passeggiavano tranquillamente lungo il viale della Madonna del Monte, una torba di giovinastri slavi, fingendosi ubbriachi, si diedero a gridare con quanto fiato avevano in gola: *M... all'Italia! M... ai Parenzani! Viva il nostro Laginja!*»

E poi non mancheranno le faccie toste, pronte ad affermare che i poveri, gli innocenti slavi, sono le vittime degli italiani!

UN FURTO INGENTE

Telegrafano da Acqui che i ladri s'introdussero nella residenza della Congregazione di carità, rubando 15.000 lire di cartelle al portatore e 400.000 cartelle nominali.

IL FREDDO E LA NEVE
agli Stati Uniti

Una bufera di neve, accompagnata da un freddo glaciale, fece seguito alla pioggia del 21 gennaio, a New York.

Al tempo stesso la temperatura, che si era elevata a 44 gradi Fahrenheit sopra zero, discese così rapidamente che, verso le dieci della sera, il termometro non segnava che 25 gradi sopra zero.

I dispacci poi annunciarono che un tempo dei più orribili, accompagnato da un freddo eccessivo, infierì sopra tutto il continente, dal nord al sud.

Dal Texas e dalla Louisiana venne segnalato un freddo veramente straordinario per quelle regioni. Dall'ovest e dal nord-ovest telegrafarono che un vero «blizzard» si sostenò sopra diversi Stati e che il freddo fu intenso.

A Saint Louis, per citare una sola città di quella regione, caddero dodici pollici di neve, e la temperatura discese a zero gradi Fahrenheit.

La circolazione fu considerevolmente intralciata e anche sospesa sopra quasi tutte le linee ferroviarie.

Così, di 20 treni postali attesi a Chicago nella mattinata, soltanto 6 arrivarono ad ora tarda della sera, e si hanno buoni motivi per credere che gli altri siano rimasti bloccati dalla neve.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Pei maestri elementari

L'on. Villari ha promesso che appena approvate le modificazioni dell'ufficio provinciale scolastico, metà di posti degli impiegati d'ordine sarà riservato ai maestri elementari.

Ferracciù in fin di vita

L'on. Ferracciù si è aggravato. Il bollettino medico dice: «Notte tristissima, disperasi di salvarlo».

I trattati italo-svizzeri

Fanfulla scrive che finora nulla di definitivo nelle trattative colla Svizzera; però se prima del giorno 12 non arrivasse un accordo si applicherà da una parte e dall'altra la tariffa generale.

De Amicis e la questione sociale

Torino 9 — Edmondo De Amicis, invitato dal presidente dell'Associazione universitaria, terrà una conferenza nel locale dell'Associazione stessa giovedì sera. Egli tratterà della «Questione sociale».

Questa conferenza desta il massimo interesse.

Armamenti francesi alla frontiera italiana

Si dà per sicuro che quanto prima lo Stato Maggiore francese darà mano a nuovi lavori per rinforzare i punti ritenuti più deboli alla frontiera verso l'Italia.

Il posto di De Launay

Qualche giornale dice che Marrocchetti, ora ambasciatore a Pietroburgo, andrebbe a Berlino al posto del defunto De Launay.

Un' altra onorificenza a Rudinì

La Regina di Spagna conferì al presidente del Consiglio on. Rudinì il collare di Carlo III.

Nuovi piroscafi celerissimi

La navigazione generale italiana metterà in cantiere, quanto prima, quattro grandi piroscafi celerissimi, secondo i modelli elaborati in Inghilterra.

Disastro ferroviario

Londra 9 — Lo *Standard* ha da Vienna: Venerdì sera un vagone di prima classe si incendiò lungo la ferrovia Bucarest-Braila. Diciotto viaggiatori rimasero bruciati.

Una solfatara in fiamme

Ravenna 9 — Questa sera si è incendiata la solfatara Almagià.

I danni sono rilevanti: parte delle macchine sono distrutte dalle fiamme.

Sessanta operai rimangono senza lavoro per due mesi.

Le condizioni sanitarie nel Brasile

Londra 9 — Il *Board of trade* annunzia che, in seguito alle cattive condizioni igieniche di Santos nel Brasile il console inglese ha pubblicato un avviso, onde nessuna nave inglese sia noleggiata ora per quel porto.

NOTIZIE AGRICOLE

IL VINO NUOVO

I produttori di vino cominciano ad essere sopra pensiero perchè il commercio è languido, nè valsero le ultime diminuzioni dei prezzi ad allettare i compratori ed a gettare nel mercato qualche po' di animazione. Non devono però i produttori seri nutrire soverchie apprensioni, poichè è noto che nello scorso autunno, grazie al buon mercato delle uve, non solo gli osti, ma tutte le famiglie previdenti si sono fatto il loro po' di vino e di vinello, che appunto in questi mesi invernali si va consumando e che nella consumazione generale tiene un posto considerevole. Oltrecciò non bisogna scordare che l'ultima vendemmia, sebbene abbondantissima, non fu certo ovunque delle più fortunate per la qualità del prodotto.

Tutti sanno che la grandine ha devastato parecchie zone cospicue, che la peronospora ed il verme dell'uva hanno recati danni rilevanti, e questi fatti, con molta sincerità, ma con poco accorgimento, furono divulgati ai quattro venti dagli stessi viticultori, così che è pienamente giustificata la diffidenza dei compratori, i quali si provvedono, come si vuol dire, alla giornata, aspettando che il vino affronti incolume i primi calori nelle cantine d'origine.

Devono pertanto i produttori, che non vogliono scapitare nella borsa e nella riputazione, circondare il loro vino di tutte le cure più diligenti per assicurarne la buona conservazione ed il miglioramento.

Anzitutto converrà, prima che si ridestino i tepori primaverili, operare un travaso per liberare il vino dal sedime fecioso, il quale è quest'anno piuttosto abbondante e che, sollevandosi per effetto del calore, danneggia sempre il vino, quando non lo manda addirittura alla malora.

Chi ha la pompa farà bene a servirsene in questo travaso, e chi deve per necessità adoperare i mastelli dovrà agire con sollecitudine affinchè il vino rimanga il meno che è possibile a contatto dell'aria. Le botti che hanno da ricevere il vino oltre che scrupolosamente nette dovranno essere leggermente solforate. Indi non si trascureranno le colmature, poichè il vino, anche sanissimo, è sempre soggetto ad alterarsi nelle botti sceme.

Coloro poi che hanno vini torbidicci o semplicemente velati devono in questa stagione operare la chiarificazione. Si adopera con successo la colla di pesce, che può anche sostituirsi con colla di Francia di prima qualità, trasparente ed inodora. La dose della colla da adoperarsi varia da 5 a 10 grammi per ettolitro di vino coll'aggiunta di 3 a 5 grammi di tannino. Si scioglie preventivamente il tannino in una piccola quantità di vino e lo si versa nella botte, già travasata, rimestando con una frusta Lebeuf, Ottavi, ecc., oppure con un fascetto di vimini robusti, quindi si aggiunge la colla liquefatta in conveniente quantità di vino e si rimescola il tutto energicamente. In capo ad una settimana o poco più il vino diventerà limpido e non abbisognerà che di essere nuovamente travasato in botte pulita e leggermente solforata.

Dunque occhio alla cantina, la pletora di vino esiste, nessuno oserebbe negarlo, ma sono eziandio innumerevoli le gole da saziare, e di vino buono, ben fatto, bene conservato non fuvvi mai ingombro. Mantenendosi l'attuale moderazione dei prezzi aumenterà senza dubbio il consumo interno, ed è a sperare che aumenteranno eziandio le richieste dalla Francia col nuovo regime doganale meno ostile al vino italiano.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 9

	da	a
Rend. Italiana 5 °/° god. 1 genn. 1891	—,—	—,—
» » 5 °/° god. 1 lugl 1891	—,—	93.70
Azioni Banca Nazionale.	—,—	—,—
» Banca Veneta ex di id. . . .	240.	—,—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	307.	—,—
» Società Ven. Costr. nomin.	—,—	—,—
» Cotonificio Venez. fine apr.	244.	—,—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—,—	—,—

a vista

Cambi	sconto					
			—,—	—,—	—,—	—,—
Olanda . . .	3	—	—,—	—,—	126 —	138.2
Germania . .	5		—,—	103.—	—,—	—,—
Francia . . .	3	—	102.76	—,—	—,—	—,—
Belgio . . .	3	—	—,—	25.72	25.67	25.73
Londra . . .	6	½	25.66	—,—	—,—	—,—
Svizzera . . .	4	—	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna-Triest.	4	—	218 7/8	—,—	—,—	—,—
Bancon. austr.		—	21[illegible]	—,—	—,—	—,—
Pezzi da 20 fr.		—	—,—	—,—	—,—	

Sconti

Banca Nazionale 6 1/2 °/°.

Banco di Napoli 5 1/2 °/° — Interessi su anticipazione. Rendita 5 °/° e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 °/°.

Borse

TORINO 9					
Rend. c.	93	60.—	Rend. fine	93	67/—
Rend. fine	93	70.—	Mediterr.	496	—,—
Az. F. Med.	495	—,—	Banca Gen.	385	—,—
» » Mer.	650	—,—	Lanif. Ross.	1080	—,—
Cred. Mob.	894	—,—	Cot. Cantoni	249	50.—
Banca Naz.	1345	—,—	Navig. Gen.	305	—,—
» Sub.	—	—,—	Raf. Zucch.	309	—,—
Credito Mer.	—	—,—	Sovvenzioni	96	—,—
Banca Scon.	75	—,—	Soc. Veneta	46	—,—
Banca Tiber.	25	—,—	Obbl. Merid.	309	50.—
Comp. Fond.	6	—,—	» nuove 3 0/0	289	50.—
Cassa sovv.	36	—,—	Fran. a vista	102	90.—
C. v. s. Fran.	102	—,—	Lond. a 3 m.	25	70.—
3 m. s. Lond.	25	78.—	Berl. a vista	126	90.—
Ban. Torino	331	—,—	» a 3 mesi	—	—,—
GENOVA 9			Meridionali	25	90.—
Rend. 5 0/0	93	70.—	FIRENZE 9		
A. Ban. Naz.	1350	—,—	Rend. Ital.	93	77 1/2
Cred. M. Ital.	393	—,—	Camb. Lond.	25	72.—
Ferr. Merid.	650	—,—	» Francia	102	92 1/2
» Medit.	495	—,—	A. Ferr. Mer.	649	50.—
Navig. Gen.	307	—,—	» Mobiliare	894	—,—
Banca Gen.	386	—,—	VIENNA 9		
Raffin. Zucc.	309	—,—			
Società Ven.	—	—,—	Mob.	306	50.—
C. v. s. Fran.	103	—,—	Lombarde	90	75.—
» » Lond.	25	93.—	Austriache	231	75.—
» » Germ.	127	05.—	Banca Naz.	1041	—,—
ROMA 9			Napol. d'oro	9	39/—
R. I. 5 0/0 c.	93	67. ½	C. su Parigi	47	—,—
» per fin.	93	70.—	C. su Londra	118	30.—
R. Ital. 3 0/0	57	60.—	Rend. Aust.	94	35.—
Banca Rom.	—	—,—	Zecch. imp.	—	—,—
Banca Gen.	385	—,—	PARIGI 9		
Cred. Mob.	898	50.—	Rend.	95	85.—
A. Ferr. Mer.	660	—,—	Rend. 3 0/0	95	81.—
A. S. A. Pia	1160	—,—	Lond. F. 3 0/0	106	12.—
A. S. Immob.	212	—,—	Rend. ital. 5 0/0	90	62.—
Parigi a 3 m.	102	97/—	C. su Londra	25	17.—
Londra »	25	72/—	Cons. inglese	95	11/16
BERLINO 9			Obb. ferr. it.	310	50/—
Mobil.	170	10.—	Camb. ital.	2	5/8—
Austriache	193	—,—	Rend. turca	18	67/—
Lombarde	48	90.	Ban. di Parigi	812	50.—
Rend. Ital.	91	50.—	Ferr. tunis.	502	50.—
LONDRA 9.			Prestito egiz.	480	62.—
Ingles.	95	11/16	Prest. spag. est.	73	38.—
Italiano	90	3/16	B. di scon.	522	50/—
			» ottomana	648	12/—
MILANO 9			Cred. fond.	1229	—,—
Rend. c.	93	60.—	Az. Suez	2712	—,—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 94.90
id. id. (arg.) 94.35
id. id. (oro) 111,80
Londra 11,82 Nap. 9,39 —

MILANO 9

Rendita italiana 93.60, sera 93.67
Napoleoni d'oro 20.50

PARIGI 9

Chiusura della sera Ital. 90.82
Marchi 126/60

BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.34 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.29 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	S. F. 8.58 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T. 12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p.	S. F. 3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.50 p.	S. T. 6.50 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco